

# Le intercettazioni e gli affari dei Renzi nella nuova inchiesta per bancarotta

Nel fascicolo dei Pm di Cuneo, i rapporti dei genitori del premier, non indagati, con due ex soci ora nei guai. I favori «calcistici»

## Le intercettazioni di casa Renzi nell'inchiesta per bancarotta

Negli atti di un'indagine della Procura di Cuneo figurano anche i genitori del premier. Scambi di fatture sospetti tra società e bilanci aggiustati con «pezze false». Ecco tutte le telefonate

### ERIKA CONTERNO

*Si può organizzare un incontro con qualche giocatore (della Fiorentina, ndr)?*

### TIZIANO RENZI

*Ciao amore... senti coccolino... lunedì vedo di fare quella cosa che tu mi avevi detto.. quand'è il compleanno?*

### LAURA BOVOLI

*Sono nella merda c'è un sacco di gente, stronzi, che non mi stanno pagando, spero mi arrivi la Conad... ti saldo la 15... sono 20.000 euro*

### ERIKA CONTERNO

*Eh vabbè...*

### LAURA BOVOLI

*No! No! Mi scoccia*

### di GIACOMO AMADORI

■ In un'inchiesta per bancarotta fraudolenta della procura di Cuneo sono finiti telefonate e affari della famiglia Renzi. Il principale indagato, Mirko Maria Provenzano, ex amministratore della Direkta srl, avrebbe truccato i bilanci della sua società lasciando un buco di 1,8 milioni di euro. Per ritoccare i conti dell'azienda fallita nel 2014, Provenzano ha ridotto i crediti verso le società riconducibili ai Renzi, la Eventi 6 e la Chil post (venduta nel 2010 da Tiziano), contabilizzando prestazioni e servizi ritenuti inesistenti. Negli atti sono depositati un sms e due intercettazioni tra la compagna di Provenzano e i genitori del premier, entrambi non indagati.

■ Vi ricordate gli attacchi di Matteo Renzi ai magistrati e in particolare le polemiche sulla pubblicazione da parte dei giornali delle carte giudiziarie? Era la primavera del 2016 e in Senato il premier denunciò, non senza qualche ragione, «le veline che violano il segreto istrutto-

rio» e il fatto che sui media «un avviso di garanzia è stato per 20 anni una sentenza definitiva». Il responsabile Giustizia del Pd, David Ermini, chiosò così le parole del Capo: «Vogliamo fare in modo che le intercettazioni non rilevanti ai fini dell'indagine non finiscano sui giornali». Un principio condivisibile, se non fosse che la questione delle telefonate captate ha iniziato a perplimere l'ex Rottamatore quando le toghe hanno cominciato a interessarsi dei suoi affari, di quelli della sua famiglia e dei suoi ministri.

### CONSUETUDINE

Nel 2014 ci aveva provato la procura di Firenze aprendo un fascicolo sulla casa occupata a scrocco per mesi da Renzi, contemporaneamente era toccato ai magistrati genovesi avviare un procedimento sul fallimento della Chil post srl, già società di famiglia dei Renzi, dove Matteo aveva lavorato per pochi spiccioli prima di intraprendere la più redditizia carriera politica.

In Liguria babbo Tiziano è rimasto indagato per 28 mesi con l'accusa di bancarotta e infine archiviato. Nel 2015 a Napoli i pm avevano invece depositato una vecchia telefonata dell'allora sindaco di Firenze Renzi con il generale Michele Adinolfi, ir-rilevante penalmente, ma puntualmente finita sui giornali. Le coincidenze non sono finite: sei mesi fa, ai tempi delle intemperie di Renzi, i pm di Arezzo hanno perquisito la casa e l'ufficio di Flavio Carboni, il faccendiere-consulente di Pier Luigi Boschi, papà della ministra delle Riforme. Infine c'è almeno un'altra curiosa sovrapposizione temporale, di cui nessun giornale si è mai occupato e di cui *La Verità* parla per la prima volta: negli stessi giorni dei battibecchi tra Renzi e il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Piercamillo Davigo, la Procura di Cuneo ha depositato in un procedimento per bancarotta due intercettazioni e un sms con in calce i nomi dei genitori del premier, Tiziano e Laura. La vi-



cenda è raccontata in modo dettagliato nel nuovo libro inchiesta di Maurizio Belpietro, *I segreti di Renzi*, e noi qui proveremo a riassumerla.

### TONI AFFETTUOSI

Il fascicolo riguarda il fallimento della società Direkta srl, con sede a Cuneo, avente per oggetto sociale i servizi di distribuzione di materiale informativo e pubblicitario, il facchinaggio e il noleggio di vetture senza conducente e i due principali indagati (per bancarotta fraudolenta) sono l'ex amministratore Mirko Maria Provenzano, un quarantaduenne di origini aleksandrine e la compagna Erika Conterno. Sino alla primavera del 2016 questi due personaggi sono rimasti in stretti rapporti d'affari con la famiglia Renzi e la loro società di marketing editoriale e distribuzione Eventi 6. Per precisione, presidente del Cda è Laura Bovoli, mentre i soci sono Matilde Renzi (56 per cento delle quote), Benedetta (36), mentre la madre detiene il restante 8 per cento. Babbo Tiziano, attivo nella gestione degli affari, non compare nella compagine societaria. Nel Cda anche l'ex autista del camper della campagna per le primarie di Matteo, Roberto Bargilli.

A testimonianza di questo saldo legame, tra le 2.000 pagine depositate in occasione dell'avviso di chiusura indagini, sono state allegate le succitate tre comunicazioni dell'indagata e intercettata Conterno con Tiziano Renzi e Laura Bovoli (non indagati). C'è innanzitutto il messaggio inviato il 27 febbraio 2015 da Erika al babbo di Matteo, in cui la donna chiede un regalo per il compleanno del suo Mirko: «Si può organizzare un incontro con qualche giocatore (della Fiorentina di cui Provenzano è un acceso tifoso, ndr) oppure un allenamento?». Al telefono babbo Renzi usa un tono decisamente affettuoso: «Erika...ciao amore... senti coccolino... io lunedì sono a pranzo con il presidente del quartiere 1 di Firenze e vedo di fare quella cosa che tu mi avevi detto (...) quand'è il compleanno?». Erika sul momento non lo ricorda, ma alla fine è contenta dell'aiuto offerto da Renzi senior: «Ti ringrazio... un bacione... ciao tesoro ciao

ciao ciao». Non sappiamo se la missione sia riuscita, ma alcuni mesi dopo su Facebook Provenzano ha pubblicato una sua foto negli spogliatoi dello stadio Franchi di Firenze insieme con il calciatore Nenad Tomovic, difensore della Fiorentina.

### LEGAMI COMMERCIALI

Il dialogo che abbiamo appena pubblicato tra il babbo del premier e la signora Conterno potrebbe sembrare la classica intercettazione irrilevante; in realtà, secondo gli inquirenti, serve a fotografare la familiarità tra Tiziano e gli indagati. Infatti con le loro investigazioni, pm e finanziari hanno esplorato anche i rapporti commerciali tra i vertici della Direkta e quelli della Eventi 6 e hanno raccolto diversa documentazione considerata d'interesse su questi scambi. Un filone che non è ancora chiuso. In quest'ottica investigativa a Cuneo è stata depositata anche un'intercettazione del 30 marzo 2015 tra Conterno e Laura Bovoli. «Sei tornata», constata Erika. «Nella merda! (ride) Hai visto ti ho mandato quello che ho potuto fare», ribatte la mamma del presidente del Consiglio e aggiunge: «Ascoltami, spero che se mi arriva almeno la Conad ti saldo la 15 (fattura, ndr), mancano 20 mila euro (...) C'è un sacco di gente, stronzi, che non mi stanno pagando. Però io la cooperativa la pago! Capito? Eh sono fuori, sono out in questo momento! Però, dico, cazzo! La cooperativa piglia sempre tutto e l'Erika no!... qualcosa (ride)». Conterno non sembra preoccupata dal ritardo nei pagamenti: «E vabbé (ride)». Bovoli insiste: «No! No! Cioé, cioè, mi scoccia!». Tre giorni dopo, il 2 aprile, Conterno, Provenzano & c. vengono perquisiti su ordine della procura di Cuneo. Nel decreto sono contenute gravi accuse nei loro confronti, ma i rapporti tra le due famiglie non si interrompono. Provenzano e signora hanno con i Renzi una consuetudine risalente nel tempo. Per averne conferma basta scartabellare la documentazione portata in tribunale dal pm Pier Attilio Stea e dal curatore fallimentare Alberto Peluttiero. A ottobre Mirko, ascoltato in Procura, ha dichiarato: «Pre-

metto che spesso vado in Toscana in quanto sono tifoso della Fiorentina e mi piace andarci e ho contatti in loco. Tra l'altro visto che la Eventi 6 srl era un cliente di Direkta ho avuto dei contatti sia con l'amministratore e cioè la signora Bovoli Laura, che con suo marito Tiziano Renzi». Provenzano è pure un sostenitore sfegatato del premier, tanto che il giorno del suo insediamento a Palazzo Chigi si è fatto prendere dall'entusiasmo: «...ho dovuto aspettare i miei primi quarant'anni per vedere un ragazzo come noi che parlava con noi con argomenti suoi e non con migliaia di fogli letti come automi senza probabilmente capire un cazzo di quello che dicevano... Io sempre sono profano di politica ma da profano mi viene spontanea una riflessione .... Matteo sei un grande!!!! Una spanna sopra tutti in quell'aula spesso è volentieri piena di ciarlatani...».

### MOMENTO DEL BISOGNO

Pochi mesi dopo, quando la Direkta è andata a gambe all'aria, Provenzano si è trasferito a Firenze. Qui Tiziano lo ha aiutato a trovare lavoro (vedere il box a fianco, ndr) e sembra che lo abbia ospitato per un breve periodo in un appartamento a Rignano sull'Arno. Nel paese natio del premier nel 2013 si era già rifugiato con l'aiuto di Tiziano un altro ex collaboratore di casa Renzi accusato di bancarotta, Mariano Massone. Evidentemente il babbo del premier, indagato e poi archiviato per lo stesso reato, deve vivere queste accuse come un'ingiustizia. Quasi parallelamente Matteo, già assillato da rumors insistenti su indagini aretine e fiorentine in corso, si è messo a battibeccare con i magistrati. Un nemico a cui i membri del Giglio magico stanno prendendo le misure: a Firenze circolano liste di amici e sodali con il telefono bollente che è sconsigliabile chiamare. Tra questi «appestati» persino qualche frequentatore di Palazzo Chigi. Nelle stesse stanze girano informazioni riservate su inchieste in corso, un paio delle quali riguardanti presunte turbative d'asta. Notizie che, se confermate, sarebbero una gravissima violazione del segreto investigativo.